

PRIMO GIORNO DI SCUOLA
**SFIDA EDUCATIVA
LA FAMIGLIA
VERA PROTAGONISTA**

ENRICO LENZI

Ormai ci siamo: si ritorna in classe. Dopo le scorse settimane passate a prepararsi all'appuntamento con la prima campanella, tra nuovi corredi da comprare, libri da trovare e, probabilmente, compiti delle vacanze da completare, gli studenti stanno facendo il conto alla rovescia. Quello che si apre domani sarà l'ennesimo anno di transizione verso una completa riforma del sistema scolastico italiano, mentre su di esso, nel corso di questi anni, si sono riversate maggiori responsabilità, richieste e aspettative. Non che la scuola non sia o debba essere un luogo privilegiato di formazione della persona. Al contrario. Ma alla scuola sono state affidate «educazioni», che forse non sono insite nella sua missione originaria: quella stradale, quella alimentare, quella sanitaria, quella di sensibilità verso l'ambiente, quella alla cittadinanza, quella all'integrazione e l'elenco potrebbe continuare. Tutte nobili, per carità, e sicuramente importanti. Mentre avveniva questo carico di «educazioni» sulla scuola, si è assistito, in parallelo, a una lenta, quanto progressiva, delega nell'educazione da parte delle famiglie, in primo luogo, e della società nel suo complesso, in seconda battuta. Una delega che si legge, ad esempio, nella scarsa partecipazione ai momenti di democrazia interna alla scuola, come gli organi collegiali (seppur datati e bisognosi anch'essi di riforma). E la stessa società non appare attenta ai bisogni della scuola. Anzi il prestigio sociale della scuola è andato calando. Eppure dalla scuola si continua a pretendere molto. Ora dovrebbe affrontare (e risolvere) da sola l'integrazione degli alunni stranieri. Sempre con la delega in bianco della famiglia, sia quella straniera, sia quella italiana. Forse il vero augurio per il nuovo anno scolastico è che cominci ad invertirsi questa tendenza a rinunciare al proprio ruolo educativo. Partendo dai genitori dei bambini che vanno a scuola. Due giorni fa lo stesso arcivescovo di Milano, il cardinale Dionigi Tettamanzi, ha richiamato all'importanza della famiglia, verso la quale la società è chiamata a dare risposte ai suoi bisogni. Ma anche la famiglia è invitata a fare la sua parte, in

particolare non abdicando al suo compito primario di essere la prima educatrice dei figli. Un ruolo che in questi anni ha spesso appaltato totalmente alla scuola. Anche da questo nasce il crescere di «educazioni» che sono piombate sul sistema scolastico. Ovviamente non mancano genitori che hanno deciso di essere protagonisti nell'educazione dei propri figli e sono davvero co-gestori del percorso formativo insieme ai docenti e alla scuola, ma non sarebbe corretto sostenere che rappresentano la stragrande maggioranza dei casi. Eppure questi genitori «in prima linea» sono sicuramente il punto di partenza per recuperare a pieno il ruolo formativo della famiglia, cercando di coinvolgere anche chi fino ad ora ha preferito delegare. Sarebbe la riforma migliore per la nostra scuola.

